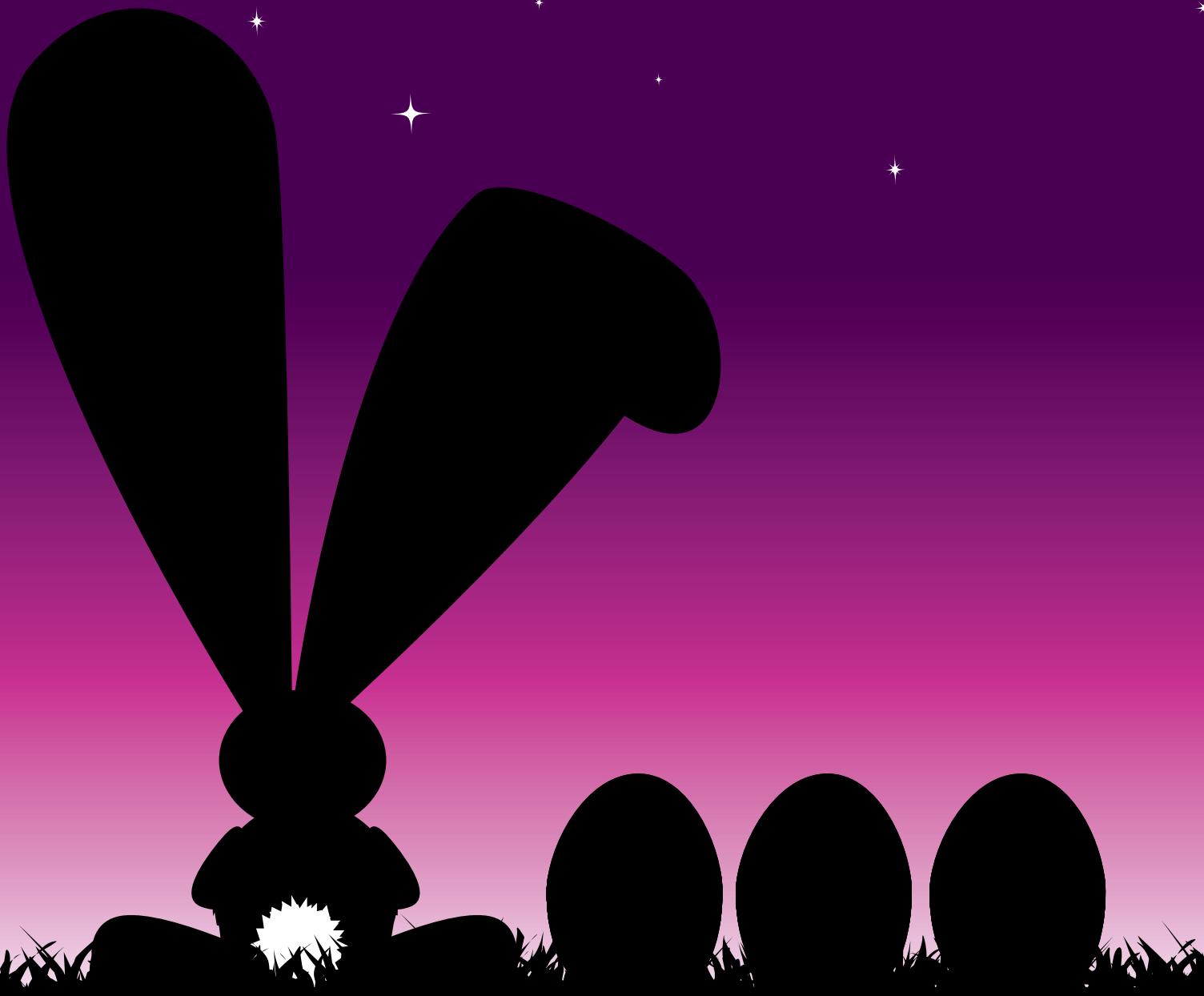


MARZO
2013

Giovani Genitori

LA RIVISTA PER LE FAMIGLIE DEL PIEMONTE

Mensile, numero 3 anno 6 - Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, DR CB Torino - 3 euro



Calcio • Pet therapy • Storie di famiglia • Parco dell'Aveto

di Franco Voglino e Annalisa Porporato

Tra le aquile e le balene

’
Alla scoperta
del Parco
dell’Aveto

Nell'entroterra genovese si trova una Liguria inaspettata, con vallate selvagge e incontaminate dove percorrere sentieri in mezzo alla natura e a due passi dal mare. Il Parco Regionale Naturale dell'Aveto ha una forma irregolare e si trova a pochi chilometri da Chiavari. Presenta una grande varietà di ambienti, dalle zone umide a quelle di alta montagna, dividendosi in tre vallate distinte. La prima è la Val Graveglia, chiamata la "valle di pietra e dei Garibaldi", per la struttura geologicamente interessante e per aver dato i natali agli avi di Giuseppe Garibaldi. Poi c'è la Valle Sturla, la "valle dell'acqua e delle malghe" che va dagli oltre mille metri di quota verso il mare, offrendo in pochi chilometri una grande varietà di vegetazione e pascoli. Infine c'è la Val d'Aveto, la "valle del legno e della neve", la più monta-

na delle tre, con le cime più elevate dell'Appennino Ligure. Il Parco dell'Aveto è il luogo ideale dove mescolare, in una sola vacanza, momenti così diversi che vanno dalla vita di spiaggia all'escursionismo più puro: dal mare alla montagna "vera" in pochi chilometri, un'ottima soluzione per accontentare tutti i gusti. Nel parco si trovano molti itinerari a portata di piccoli escursionisti, dai più semplici fino a quelli più complessi che permettono di raggiungere le cime appenniniche. L'itinerario che abbiamo scelto è una facile passeggiata di circa mezz'ora in un ambiente rilassante e bucolico, lungo un gradevole torrente, con un paesaggio che vi stupirà per la dolce bellezza. Prende il via dalla minuscola borgata di Ventarola (845 metri sul livello del mare) nel comune di Rezzoaglio. L'itinerario è identificato con il triangolo giallo e attraversa

tutta la borgata puntando verso un pilone votivo. Appena finite le case si incontra un ponte che supera il torrente Ventarola. Si prosegue lungo la bella strada sterrata tra i pascoli che porta in breve a passare accanto al torrente Liciorno, in un bellissimo punto in cui si trovano rocce a dorso di balena e dove è possibile avvicinarsi all'acqua per allegri giochi in tutta sicurezza. Si prosegue sulla strada a volte selciata, sempre in una salita così graduale da non esser avvertita, inoltrandosi in una bucolica valletta e attraversando bei prati verdeggianti. Si raggiunge un ponte senza spallette che va superato con un po' di cautela. Si costeggia ora il torrente Ramaceto e la boscaglia, attraversando tre minuscoli rii con dei piccoli guadi che non presentano alcuna difficoltà, ma che piaceranno molto ai piccoli escursionisti, soprattutto ai più pic-

cini che dovranno "testare" le loro capacità di equilibrio (senza rischiare le coronarie dei genitori). Il torrente, come un amico fedele, continua ad accompagnarci offrendo anse dove soffermarsi per soste giocose e meditative mentre faggi e noccioli accompagnano l'incedere dei piccoli escursionisti. Dopo aver percorso circa un chilometro e mezzo (e un dislivello irrilevante) si raggiunge il Quadrivio della Crocetta (877 metri) caratterizzato da una bella area per picnic recintata, con tavolini e panche di legno, pannello didattico e uno stupendo albero sulle rive del torrente che ha pensato di curvarsi fin quasi a terra, così da diventare un magnifico cavallo da battaglia, pardon: una stupenda nave da guerra, no: un castello incantato... insomma, qualsiasi cosa venga in mente ai piccoli trekker che, sappiatelo, da qui non avranno più intenzione di andarsene.

La passeggiata è adatta proprio a tutti, adeguatamente rilassante e semplice anche per chi non è abituato a camminare. Necessarie, come sempre, calzature adeguate: gli scarponcini sono perfetti, ma vanno bene anche scarpe sportive con una buona suola. La quota poco elevata permette di passeggiare in estate e nelle mezze stagioni. Per il pernottamento consigliamo il Rifugio Ventarola, dell'Ente Parco, una struttura di pietra risalente al 1631 e completamente ristrutturata nel 2008. Dispone di 12 posti letto ai piani superiori mentre al piano terra, accessibile ai disabili, c'è la cucina a disposizione degli ospiti. È un posto carinissimo in cui sentirsi a casa propria, pur essendo in rifugio. I prezzi sono accessibili: 12 euro a persona portandosi la biancheria propria, 20 euro con la biancheria fornita dai gestori. I bambini non pagano fino a tre anni e pagano la metà fino ai

6 anni (tel. 0185 86788 - www.rifugioventarola.it)

Dove

Parco Naturale Regionale dell'Aveto, Via Marrè, 75 - Borzonasca (GE), tel. 0185 340311, www.parks.it/parco.aveto. Consorzio Ospitalità Diffusa "Una montagna di accoglienza nel Parco": unisce Enti e operatori turistici del territorio in una filosofia di qualità dei servizi, www.unamontagnadiaccoglienza.it.

Come arrivare

La stazione FS più vicina è quella di Chiavari. Da qui si può trovare un collegamento in autobus (Tigullio Trasporti: tel. 800 014808, www.atp-spa.it) Con l'auto si prende la A12, uscita di Lavagna, quindi SP33 direzione Santo Stefano d'Aveto. In località Parazuolo (a 20 km da Borzonasca), stradina a sinistra per Ventarola.

